

Riabilitato lo spettacolo sul sesso vietato ai minori

Rame, tante scuse dai censori

di ADELE CAMBRIA

ROMA - L'amore materno ha vinto, ancora una volta. La Commissione Censura del Dipartimento dello Spettacolo presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha tolto il divieto per i minori di 18 anni che aveva imposto, con un decreto del 9 dicembre scorso, allo spettacolo di Franca Rame, «Sesso? Grazie, tanto per gradire», motivando così la sua decisione liberalizzatrice: «La realizzazione scenica del testo, che utilizza un linguaggio necessariamente teatrale, scevro da volgarità di mimica o di gestualità, e pervaso dall'affetto di profondo amore materno, non può produrre il temuto effetto turbativo nei confronti del mondo degli adolescenti.»

«Sembra che abbiano letto il tuo articolo sul "Giorno", mi dice Franca Rame, «sei stata tu a parlare di amore di mamma in questo spettacolo in cui ha lavorato insieme tutta una famiglia, Dario, io e Jacopo, nostro figlio, dal cui manuale di educazione sessuale per i giovanissimi abbiamo ricavato il testo teatrale.»

Qualche giorno fa, l'attrice, che fino a domenica interpreta «Sesso? Grazie, tanto per gradire» al Teatro Valle di Roma, è stata convocata dalla Commissione.

«Sono stati tutti molto gentili, il presidente della Commissione, un magistrato della Cassazione, il dottor Gazzara, mi ha detto che era venuto in teatro a vedere lo spettacolo e che si era reso conto che era uno spettacolo pedagogico molto adatto proprio ai più giovani. Ha sottolineato-



L'attrice Franca Rame. (Omega)

to la delicatezza della messa in scena, con quel quadro di fiori, dipinti da Dario, per alludere ...sì, insomma, a quella che io chiamo "La Florida".... Ha molto apprezzato, e ha rilevato il particolare per difendermi da un altro componente della Commissione, che si è definito un filosofo, e aveva detto: "Io lo spettacolo non l'ho visto, ma dal testo mi sembra che ci sia più cupiditas che caritas..." Però dopo mi ha baciato la mano!»

La Commissione era composta di quattro uomini (due magistrati, un professore e uno scrittore di teatro),

e da una donna, una professoressa.

«Resta da capire, e il mio avvocato, Francesco Piscopo, che mi ha accompagnato, l'ha detto, come mai nell'arco di un mese, la Commissione, applicando la stessa legge che è del 1962, abbia potuto prendere due decisioni così diametralmente opposte. Prima hanno vietato lo spettacolo, per il suo linguaggio "crudo"... e io ho perso delle piazze, per esempio ormai Foggia è persa, non la riavrò più almeno per quest'anno... E a Roma il teatro ha dovuto restituire i biglietti alle scuole, tremila ragazzi minorenni, che già avevano pagato, hanno riavuto giustamente i loro soldi... E ora hanno scoperto che lo spettacolo è pervaso d'amore materno... Io devo proprio ringraziarti! Comunque, avevamo fatto ricorso e ora valuteremo i danni morali e materiali. Morali sì, perchè io ho delle nipotine che mica son state contente, a scuola, di sentirsi dire che hanno una nonna un po' sporacciona! Io mi sono sentita proprio offesa, perchè ho sentito che mi volevano colpire proprio come donna, che essere donna è un'aggravante.... Ora a Roma finisco domenica, con due spettacoli, perchè c'era troppa gente in lista d'attesa... E mi piacerebbe tornarci, mettendo sul cartellone uno striscione che annuncia: "Vietato ai maggiori di ventidue anni". Vorrei fare insomma una serata solo per i ragazzi, magari con l'incasso da devolvere in beneficenza, come ho già fatto del resto con i primi quattro giorni di Roma, dei quali ho devoluto l'incasso a una casa per i malati di Aids».